

GRAN SASSO: CIALENTE, 'NUOVO PIANO DECISIVO, MINORANZA IRRESPONSABILE'

21 Marzo 2014



L'AQUILA – Un appello agli imprenditori abruzzesi e nazionali ma anche a tutto il territorio aquilano affinché, una volta esperito il bando di Invitalia per la gestione del Centro turistico del Gran Sasso, arrivi immediata una risposta professionale alla richiesta di rilancio turistico di questo territorio.

È quanto auspicato dal sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, nel corso di un incontro con la stampa all'indomani dell'approvazione in Consiglio comunale del business plan del Gtgs.

“Un salto qualitativo – ha dichiarato il sindaco – cui la città crede ed è pronta, necessario non solo per lo sviluppo turistico ma anche per l'occupazione, per l'indotto o per il recupero dei nostri borghi che, in genere sono seconde case, perché tornino a rivivere in armonia con la ricostruzione delle prime case”.

“Mi addolora il tentativo dell'opposizione di voler a tutti i costi ostruire l'unico motivo di crescita di questa città che deve e vuole puntare sul turismo – ha aggiunto – in un momento in cui abbiamo trovato, tramite Invitalia, la formula per non far morire definitivamente la nostra montagna”.

Per Cialente “il tentativo di ieri di far mancare il numero legale pur sapendo che era l'ultimo giorno utile per far partire la sostituzione delle Fontari è stato un atteggiamento irresponsabile, paragonabile per gravità a quando l'opposizione tentò di far mancare il numero legale per l'acquisto di Piazza d'Armi”.

Il sindaco ha poi annunciato che “presto inizierà il percorso della condivisione con la città e il territorio che andrà avanti insieme alle concertazioni sul piano regolatore cui si affiancheranno quelle sul piano d'area. Inizieremo avviando un piano stralcio per Assergi e Camarda, proseguendo poi per Arischia”.

Il Comune, con l'avvento di ulteriori 10 milioni di euro, garantirà tutta la nuova infrastrutturazione necessaria perché il Gran Sasso e chi andrà a investire sia in grado di poter sopperire brillantemente alle svariate richieste e tipologie tutte nuove di turismo.

“Non si tratta di aiuti di Stato, come ha voluto insinuare ieri il consigliere d'opposizione D'Eramo perché il piano industriale non costituisce un aiuto di stato ed è ribadito anche nel decreto 8/4/2013 del ministero della Coesione territoriale, articolo 2 comma 2, dove si legge che per i fondi in parola ricorrono tutte le condizioni di cui al regolamento Ce 800/2008 e quindi l'intervento è esente dalla pre informazione in quanto compatibile con la normativa regolamentare comunitaria”.

Nel corso della conferenza stampa, il sindaco ha ripercorso le tappe del Centro turistico, nato nel 1936, ricordando le “passate gestioni dissennate” che hanno rischiato di portare il Centro stesso al fallimento.

© 2026 AbruzzoWeb Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli